



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURALE PER LE MARCHE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei Beni Culturali';

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.M. 20 gennaio 2020 rep. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

Visto il D.L. 1 marzo 2021, n.22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" a norma del quale, ai sensi dell'art. 6 comma 1, il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 45-47 del Codice dei Beni Culturali;

Visto in particolare l'art. 47 comma 2 lettera c) del citato D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale detta, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice;

Visti il Decreto del Segretariato Generale di nomina del Segretario Regionale per le Marche Dott. Carlo Russo del 24/03/2021 rep. n. 216, registrato alla Corte dei Conti al n. 1029 il 12/04/2021;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n. 1 del 11/01/2021 di costituzione della nuova Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche;

Visto la Delibera n. 12 della Co.Re.Pa.Cu. Marche del 21.01.2021 del bene denominato "**Complesso Abbazia di Sant'Urbano all'Esinate e annessi, situato Contrada Sant'Urbano ad APIRO (MC)**", identificato al catasto al Foglio 6 C.F. part.IIe A sub. 1 – A subb. 2-3 graffiati con 71 sub. 2- 71 sub.3- 71 sub. 4 bcnc che riveste interesse storico-artistico e archeologico;

Visto la Delibera n. 35 della Co.Re.Pa.Cu. Marche del 21.04.2021 del bene denominato "**Molino dei Monaci (poi Mulino di Sant'Urbano, situato Contrada Arsicci, n. 3 ad APIRO (MC)**", identificato al catasto al Foglio 6 C.F. part. 84 sub. 3 e Foglio 6 (C.T.) partt.85, 107, 324 che riveste interesse storico-artistico- architettonico;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 5837 del 17.03.2021 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 1026 del 18.03.2021) di avvio del procedimento per la tutela indiretta e l'elenco di affissione all'albo pretorio, riferite ai terreni agricoli circostanti l'Abbazia di Sant'Urbano all'Esinate e annessi, ai fini della salvaguardia dell'integrità e delle condizioni di prospettiva, luce, ambiente e decoro della stessa "Abbazia di Sant'Urbano all'Esinate e annessi";

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata prot. n. 3852 del 01/04/2022 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 1305 del 04/04/2022 con allegate relazione storico artistica architettonica, documentazione fotografica e catastale e istruttoria archeologica; la nota SABAP-MAR prot. n. 12984 del 07/06/2021 e la nota SABAPAP-FM-MC prot. n. 2814 del 11/03/2022;

DELIBERA n. 42 del 07/04/2022



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURALE PER LE MARCHE

Visto il medesimo parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata in cui si rileva che il bene è di non interesse archeologico diretto, ma sulla base dei rinvenimenti archeologici occorsi negli anni passati, è stato dato esito positivo alla verifica relativa all'Abbazia. Tuttavia la limitata estensione di tali ritrovamenti. Localizzati essenzialmente attorno al perimetro dell'edificio, induce ragionevolmente a non estendere la tutela oltre il sedime già vincolato;

Preso atto che sono pervenute osservazioni dall'Associazione "I tesori della Valle di San Clemente" acquisiti al prot. n. 12984 del 07.06.2021;

Visto il verbale della riunione n. 10 del 07/04/2022 della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la Commissione, a maggioranza dei suoi componenti, ha approvato la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detto complesso architettonico, formalmente tutelato, e delle sue condizioni di prospettiva, luce, visibilità, cornice ambientale e decoro, sia necessario dettare **particolari prescrizioni di tutela indiretta ex art. 45 del Codice dei beni culturali**, per i motivi contenuti nella relazione allegata, nei confronti degli immobili di seguito individuati:

Denominazione	Terreni agricoli circostanti l'Abbazia di Sant'Urbano all'Esinante e annessi
Comune	Apiro
Provincia	Macerata
Distinto al C.F.	Foglio n. 6: partt. 189, 200 subb. 1bcnc-2-3, 201 subb. 1-2-3-4bcnc, 270 subb. 1bcnc-2-3, 301 subb. 1bcnc-2-4, 310 subb. 1-2-3-4, (vedasi estratto mappa catastale A);
Distinto al C.T.	Foglio n. 6: partt. 34, 37, 38, 39, 40, 56, 58, 75, 76, 79, 81, 86, 87, 88, 90, 91, 93, 94, 95, 96, 97, 101, 109, 110, 111, 117, 122, 123, 124, 127, 128, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 137, 140, 141, 142, 143, 145, 150, 180, 181, 182, 191, 192, 193, 197, 198, 204, 205, 276, 277, 304, 305, 308, 309, 311, 312, 313, 315, 318, 319, 321, 57 AA AB, 89 AA AB, (vedasi estratto mappa catastale A);
Distinto al C.F.	Foglio n. 7: partt. 289, 270 subb. 1bcnc-2-3, 280 subb. 1bcnc-2-3, (vedasi estratto mappa catastale B);
Distinto al C.T.	Foglio n. 7: partt. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 12, 14, 15, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 54, 56, 59, 60, 66, 126, 127, 128, 130, 131, 132, 133, 137, 161, 162, 166, 169, 171, 188, 189, 190, 191, 195, 199, 207, 208, 211, 213, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 271, 272, 278, 279, 281, 282, 284, 285, 287, 288, 11 AA AB, 125 AA AB, 129 AA AB, 22 AA AB, 227 AA AB, 268 AA AB, 55 AA AB, (vedasi estratto mappa catastale B);
Distinto al C.F.	Foglio n. 11: part. 207, (vedasi estratto mappa catastale C);
Distinto al C.T.	Foglio n. 11: partt. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 26, 35, 208, 210, 212, 213, 214, 215, (vedasi estratto mappa catastale C);
Comune	Serra San Quirico (AN)
Provincia	Ancona
Distinto al C.T.	Foglio n. 43: part. 12, (vedasi estratto mappa catastale D).

Tutto ciò premesso,



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURALE PER LE MARCHE

DELIBERA

Art. 1 / La presente proposta di tutela indiretta tende a salvaguardare il contesto di riferimento di un complesso di rilevante importanza storico architettonica al fine di conservare l'integrità del valore culturale dell'**Abbazia benedettina** tutelato con provvedimento delibera Co.Re.Pa.Cu. Marche n. 12 del 21/01/2021, e dei suoi annessi,

Al complesso abbaziale è inoltre collegato il "**Mulino dei Monaci**", manufatto sovente presente nella curtis benedettina e di grande rilievo per l'economia medievale in generale, attualmente tutelato con provvedimento delibera Co.Re.Pa.Cu. Marche n. 35 del 21/04/2021. Entrambi i manufatti, ricadenti all'interno delle aree, meglio individuate nelle premesse e descritte negli allegati, per i motivi contenuti nell'allegata relazione, sono **sottoposti alle seguenti prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice dei beni culturali**:

- *Per la vegetazione arboreo-arbustiva esistente sono ammessi interventi di manutenzione ed eventuale integrazione con specie autoctone e coerenti con l'assetto storico e tradizionale.*

- *E' vietata la collocazione di cartelli e altri mezzi pubblicitari. La cartellonistica "informativa" (ad es. relativa ad eventuali emergenze naturalistiche, ambientali o storico-artistiche, a iniziative culturali, a percorsi tematici o informazioni di interesse turistico) è ammissibile a condizione che persegua il minimo intervento indispensabile, uniformando la tipologia dei manufatti e contenendo al massimo la dimensione, curando materiali e colori per un armonico inserimento.*

- *Non sono ammessi movimenti di terra (scavi e riporti) ad eccezione di quelli necessari alle attività agricole, alla manutenzione di verde, corsi idrici, strade, sottoservizi e di opere accessorie alle attività rurali senza apportare modifiche agli attuali profili morfologici.*

- *Gli interventi di riqualificazione del verde, dei corsi idrici, delle strade, la realizzazione di piste ciclo pedonali non dovranno apportare modifiche sostanziali agli attuali profili morfologici. I relativi progetti d'intervento dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza.*

- *Per gli immobili e i manufatti esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione e di modesto ampliamento, purché non comportino modifiche che compromettano l'equilibrio tra il costruito e il contesto agricolo collinare. Si deve riservare particolare cura ed attenzione alla scelta dei materiali di finitura e delle relative cromie, onde perseguire il miglior inserimento nel contesto di appartenenza. I relativi progetti d'intervento dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza.*

- *La realizzazione di nuovi manufatti non è del tutto esclusa ma i relativi progetti dovranno rispettare le seguenti indicazioni: le dimensioni dei manufatti dovranno essere contenute e del tutto assimilabili alle tipologie e volumetrie storiche o storicizzate già presenti; la collocazione dei manufatti dovrà essere tale da non comportare impatti visivi, intervisibilità con i beni architettonici tutelati, effetti percettivi di tipo cumulativo, alterazioni dello skyline; si dovranno adottare forme, tipologie, materiali e finiture storiche o tradizionali tali da armonizzarsi e integrarsi con il contesto. Si deve riservare particolare cura ed attenzione alla scelta dei materiali di finitura e delle relative cromie, onde perseguire il miglior inserimento nel contesto di appartenenza. I relativi progetti d'intervento dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza.*

Con riferimento alle osservazioni pervenute dall'Associazione "I tesori della Valle di San Clemente" Prot. SABAP MAR|07/06/2021|0012984-A che richiedono che venga ampliata l'area sottoposta a tutela verso Ovest di almeno 800 metri, non si ritiene di accogliere tale osservazione in quanto si fa presente che i criteri sulla base dei quali si è determinata la perimetrazione dell'area da sottoporre a tutela indiretta, piuttosto che l'individuazione di un limite perfettamente equidistante dal complesso storico tutelato sono: la morfologia dell'area, l'intervisibilità dalle strade di percorrenza pubblica, il campo visivo apprezzabile dall'Abbazia e la distanza fisica con il complesso tutelato. Trattandosi di un'area valliva circondata da una successione di rilievi collinari caratterizzati da differenti pendenze, si sono considerate le visuali panoramiche sia dalla Strada Provinciale 117 che corre in modo lineare lungo la vallata costeggiando l'Esinante, sia dai tracciati stradali posti sulle linee di crinale ubicate ad una



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURALE PER LE MARCHE

ragionevole distanza dal complesso abbaziale, valutando gli impatti visivi che possibili modifiche allo stato dei luoghi potrebbero pregiudicare l'integrità, la prospettiva, la luce, le condizioni di ambiente e decoro del complesso abbaziale tutelato.

Art. 2 La relazione storico-artistica-architettonica (all.1), la documentazione fotografica (all.2) e gli estratti di mappa catastale (all.3) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo degli immobili interessati ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del Codice dei beni culturali e al Comune di Apiro e Serra San Quirico. Ai sensi dell'art. 45 comma 2 del Codice dei beni culturali, le prescrizioni, adottate e notificate ai sensi degli articoli 46 e 47 del stesso Codice, sono immediatamente precettive e gli enti pubblici territoriali interessati recepiscono le prescrizioni medesime nei regolamenti edilizi e negli strumenti urbanistici.

Il presente atto sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare ai sensi dell'art. 47 comma 2 del Codice dei beni Culturali a cura della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio competente ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'articolo 47 comma 3 del Codice dei Beni Culturali e s.m.i. entro 30 gg. dalla notifica del presente atto.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104 entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Segretario Regionale

Dott. Carlo Russo